FRATELLI IN ADOZIONE E AFFIDAMENTO

Il diritto alla fratellanza e la continuità degli affetti nella relazione fraterna biologica e sociale

LOREDANA PARADISO

Strumenti per il lavoro psico-sociale ed educativo

FrancoAngeli

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati
possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page
al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

FRATELLI IN ADOZIONE E AFFIDAMENTO

Il diritto alla fratellanza
e la continuità degli affetti
nella relazione fraterna biologica e sociale

LOREDANA PARADISO

Strumenti per il lavoro psico-sociale ed educativo

FrancoAngeli

Grafica di copertina: Alessandro Petrini

Copyright © 2016 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Ristampa	Anno
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9	2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.
Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO
(www.aidro.org, *e-mail* segreteria@aidro.org).

Stampa: Geca Industrie Grafiche, Via Monferrato 54, 20098 San Giuliano Milanese.

A Stefania e Daniela
A Simone e Luca

Fratelli e sorelle della mia vita.

Indice

Ringraziamenti pag. 11

Introduzione » 13
I fratelli: una risorsa per la vita » 13
Essere fratelli e diventare fratelli: il valore della fratellanza » 14
Il diritto e il valore della fratellanza nell'itinerario del libro » 16

1. Quando nasce un fratello: il valore della fratellanza » 19
1. Essere fratelli: dalla rivalità alla cooperazione » 19
2. La relazione fraterna come palestra dello sviluppo delle competenze sociali » 22
3. I fratelli: l'origine della diversità umana » 23
4. Il ruolo della differenza di età nello sviluppo della persona e della fratellanza » 26
5. La relazione fraterna un vincolo o una risorsa nella vita? » 27
6. La relazione fraterna nel ciclo di vita » 28
7. Il legame di attaccamento nella relazione fraterna » 30
8. Dal lutto per la morte di un fratello a quello per la separazione e perdita nell'affido e adozione » 33

2. Fratelli nella crisi e nella disgregazione famigliare: vincolo o risorsa? » 39
1. La fratellanza nelle famiglie a funzionamento adeguato » 39
2. Il conflitto e la violenza famigliare nella relazione fraterna » 40
3. La fratellanza nella crisi coniugale, nella separazione e nelle famiglie ricostruite » 42
4. La fratellanza nella disgregazione famigliare: gli effetti del maltrattamento famigliare » 45

5. La teoria della compensazione e della continuità e il trattamento genitoriale differenziale pag. 47
6. L'influenza della differenza di età nella violenza tra fratelli » 49
7. La differenza di età nel ruolo di sostegno: il ruolo di caregiver del fratello maggiore nei percorsi di adozione e affido » 50
8. La relazione fraterna come risorsa: il diritto alla fratellanza » 52
9. Il diritto alla fratellanza: il collocamento congiunto e il mantenimento della fratellanza » 53

3. Fratelli biologici in adozione » 56
1. Il valore della fratellanza biologica in adozione » 56
2. La storia del gruppo di fratelli nella fase della disgregazione famigliare » 58
3. Diventare figli come fratelli » 61
4. Le problematiche relazionali della famiglia adottiva nell'accoglienza di una fratria biologica » 75

4. Fratelli sociali in affidamento e adozione » 89
1. La fratellanza sociale: diventare fratelli » 89
2. La fratellanza sociale in adozione » 91
3. L'affidamento in una famiglia con figli: la continuità degli affetti » 95
4. Il percorso di affratellamento sociale: dalla vita insieme alla condivisione di esperienze e di affetti » 96
5. Diventare fratelli: il percorso di affratellamento » 106
6. Le problematiche relazionali nel percorso di affratellamento sociale » 115

5. L'adozione di fratelli che appartengono a una fratria estesa: l'esperienza della "genitorialità adottiva condivisa" » 127
1. Le fratrie estese: considerazioni psicosociali » 127
2. L'adozione di una fratria estesa: una famiglia allargata atipica » 128
3. La genitorialità adottiva condivisa » 130
4. Buone prassi per la gestione del percorso pre-adottivo nell'esperienza della fratria estesa e della genitorialità adottiva condivisa » 132
5. Buone prassi per la gestione del percorso post-adozione: dall'incontro all'inserimento in famiglia, ai primi momenti come famiglia allargata » 137

6. Il diritto alla fratellanza pag. 143
1. Fratelli separati, perduti e ritrovati » 143
2. Il dolore per la separazione da un fratello » 145
3. I fratelli: un fattore di rischio o di protezione per l'adozione? » 148
4. Le valutazioni e i pregiudizi a sostegno della separazione dei fratelli » 151
5. Il diritto alla fratellanza in Italia » 153
6. Le linee guida sull'accoglienza fuori dalla famiglia d'origine dei bambini dell'Onu » 156
7. Il diritto alla fratellanza nei rapporti internazionali » 158
8. La continuità degli affetti e il diritto alla fratellanza » 159
9. La scheda anamnestica psico-sociale della fratellanza: uno strumento di analisi della fratellanza » 161
10. Criteri per il collocamento congiunto o disgiunto con mantenimento della fratellanza » 167
11. Buone prassi per l'inserimento di un gruppo di fratelli in adozione: dalla preparazione alla genitorialità adottiva con più figli al sostegno post-adozione, alla prevenzione del fallimento adottivo » 169
12. Buone prassi per l'inserimento di un gruppo di fratelli in affido: dalla preparazione al sostegno post-affido » 175

Bibliografia » 183

Ringraziamenti

Ringrazio tutti i bambini, gli adolescenti, i giovani uomini e donne, i fratelli e le sorelle che mi hanno affidato le loro storie di vita, di sofferenza e speranza.

Ringrazio i genitori adottivi che in questi anni hanno contribuito a mantenere viva l'attenzione verso una scelta importante come l'adozione di più figli.

Ringrazio il mio compagno di vita, i miei figli, i miei genitori, le mie sorelle, i miei nipoti, gli amici e le persone a me care che hanno sostenuto il mio lavoro e il mio sforzo negli ultimi due anni.

Ringrazio i colleghi che hanno hanno partecipato alle discussioni che la scrittura di ogni libro richiede.

Ringrazio, da ultimo, ma non ultimo, il Professore Domenico Lorusso che mi ha aiutato nella revisione e rilettura del testo portando alla mia attenzione tantissimi spunti di riflessione che non avrei certamente osservato senza il suo prezioso contributo.

Introduzione

I fratelli: una risorsa per la vita

La fratellanza è una delle relazioni più importanti nel percorso di crescita della persona: è il microcosmo sociale in cui si formano, si sviluppano e ripetono le esperienze più importanti della storia dell'umanità come la solidarietà, la cooperazione, la rivalità, la negoziazione, la complicità, la lotta. Amore, paura, odio, egoismo e altruismo sono tutte emozioni che si sperimentano nella relazione fraterna e che contribuiscono alla formazione e crescita della persona.

Nella storia della psicologia la fratellanza non ha ricevuto l'attenzione che merita: è sempre stato un legame considerato secondario rispetto a quello genitoriale e fagocitato dalla supremazia di altri contenuti come il complesso di Edipo, la relazione genitore-figlio o madre-padre-figlio. Eppure l'osservazione delle situazioni di criticità famigliare ha evidenziato la capacità dei fratelli di sostenersi a vicenda nella difficoltà e addirittura di assumere un ruolo di sostituto genitoriale.

Anche nel mondo del giornalismo, della letteratura e della storia è prevalsa l'immagine negativa della relazione fraterna, lasciando ai margini, o addirittura ignorando, le esperienze che raccontano la solidarietà tra loro, il sostegno reciproco nella vita, il desiderio di crescere insieme, di cercarsi per poi allontanarsi.

Nella storia dell'umanità dalle storie bibliche alle fiabe per l'infanzia i fratelli sono descritti per le lotte di supremazia delle dinastie e casati e sono rappresentati come gli artefici delle tensioni famigliari, delle emozioni negative che si osservano nella famiglia e nel mondo.

La storia di Caino e Abele, di Romolo e Remo o di Scar e Muphasa ripresa nel racconto del Re Leone hanno lasciato nell'immaginario collettivo una rappresentazione sociale della relazione fraterna come violenta, destinata alla rivalità, allo scontro.

Nella realtà, quando nasce o entra in famiglia un fratello, si apre lo spazio della diversità presente nel mondo, dalla formazione di casati, stirpi e popoli diversi, alle vite differenti dei fratelli: si pensi alla biografia di Gramsci comunista con il fratello Giovanni fascista, a Giovanni Pirelli anticapitalista di fronte al fratello paladino del capitalismo.

È nella famiglia, nella presenza dei fratelli, che nasce e si forma la diversità del mondo, nucleo principale della diversità umana, della complessa espressione delle relazioni. Il principio della diversificazione presente nella fratellanza è ciò che determina la formazione dei gruppi famigliari, sociali e culturali diversi. I popoli, le stirpi e quindi tutti i processi di differenziazione sociale nascono dalle diversità presenti nella famiglia come peculiarità del modo di essere dei fratelli. È in questa relazione che nasce la diversità e l'uguaglianza, la complementarietà e la simmetria, ma anche l'integrazione degli opposti come il bene e il male, il giusto e il depravato, il parco e il vizioso, il negativo e il positivo, il maschile e il femminile, la solidarietà e l'egoismo.

Gli aspetti di solidarietà, di sostegno, di affetto, di condivisione non sono stati considerati quanto gli aspetti di rivalità, conflitto, antagonismo lasciando lo spazio a una valutazione parziale del significato di questo rapporto nel percorso di crescita della persona. Questo, nonostante le ricerche sui *siblings* abbiano evidenziato la loro capacità di proteggersi, di accudirsi reciprocamente, di sostenersi sul piano emotivo.

La relazione fraterna è nell'ambito dei rapporti umani la più flessibile, plastica, complessa: i fratelli, infatti, sono in grado di passare dal gioco, alla competizione, dalla rivalità alla cura reciproca, dal disinteresse alla protezione e al sostegno emotivo e affettivo.

La fratellanza non si limita alla dimensione ludica, né a quella dell'antagonismo: i fratelli non sono soltanto compagni di gioco o coloro che seguono "più da vicino" la vita dell'altro, che gli fanno compagnia.

Il valore della fratellanza è rimasto ai margini e questo ha portato sul piano sociale a non tutelare questo rapporto nelle situazioni di criticità famigliare. In questo libro, invece, si desidera portare alla luce il valore della relazione fraterna, ripercorrere l'esperienza della fratellanza nelle diverse tipologie familiari evidenziando le peculiarità di ciascuna: dalla fratellanza nella famiglia biologica, a quella nella famiglia affidataria e adottiva.

Essere fratelli e diventare fratelli: il valore della fratellanza

Le esperienze di fratellanza formano configurazioni famigliari molto articolate in relazione alla presenza del legame biologico o sociale tra i fratelli. I percorsi di nascita o di accoglienza dei figli, le modalità di in-

serimento nella famiglia e di formazione del legame famigliare, i vissuti famigliari di benessere o malessere rendono questo rapporto interessante e peculiare nelle dinamiche e relazioni. Famiglie tradizionali, affidatarie, adottive, famiglie ricostruite creano reti di fratellanza diverse.

Essere fratelli o diventare fratelli è la prima distinzione che connota la storia di ogni figlio: *si è fratelli* perché si nasce dagli stessi genitori, si condivide lo stesso bagaglio genetico sia nella famiglia biologica, sia adottiva, *si diventa fratelli* quando i genitori sono diversi come nel caso di una famiglia ricostruita, o in un percorso di affidamento o di adozione. I percorsi di fratellanza sono collegati agli itinerari di formazione del nucleo famigliare e cambiano le dinamiche dei fratelli in relazione alla costruzione del loro legame, dell'appartenenza famigliare, ma soprattutto del benessere e malessere della famiglia.

La *prima tipologia* di fratellanza è quella dei *fratelli biologici*, figli di entrambi o di uno dei due genitori, che vivono nella famiglia d'origine o in quella affidataria o adottiva: mentre i primi vivono la propria vita nella propria famiglia d'origine con entrambi o con uno dei due genitori, i secondi cambiano famiglia come nell'affido e adozione.

I fratelli biologici che entrano nella famiglia affidataria o adottiva hanno come caratteristica il fatto che sono un "gruppo famigliare" con un appartenenza d'origine diversa da quella dei genitori. Questo comporta che il compito principale della famiglia è di *integrare le storie e le appartenenze famigliari* che porteranno un giorno, genitori e figli, a riconoscersi "famiglia", al di là del legame biologico. La peculiarità della relazione genitori – figli è determinata dal legame sociale nella linea verticale genitori-figli e da quello biologico nella linea orizzontale dei fratelli.

La *seconda tipologia* di fratellanza è quella dei *fratelli sociali* che provengono da famiglie diverse e che diventano fratelli grazie alla condivisione di esperienze affettive in un'altra famiglia: è il caso delle famiglie affidatarie o adottive quando ci sono altri figli, ma anche delle famiglie ricostruite dove i due partner iniziano a vivere insieme portando nel nuovo nucleo il gruppo di fratelli.

I fratelli sociali diventano fratelli in funzione della scelta dei genitori di vivere un'altra relazione di coppia, o di adottare un figlio o di prendere in affidamento un bambino che momentaneamente non può vivere nella propria famiglia o di adottare un figlio. La fratellanza sociale può essere formata da uno o più fratelli biologici o da uno o più fratelli adottivi. I fratelli nel momento dell'ingresso in famiglia iniziano il percorso di *affratellamento sociale* che ha come caratteristica proprio la *costruzione di un'appartenenza comune a partire da origini famigliari diverse.*

Nella fratellanza sociale in adozione le situazioni che portano alla fratellanza sociale sono l'adozione di un figlio dopo la nascita o l'adozione

del primogenito o la nascita di un figlio in seguito all'adozione. La fratellanza sociale valorizza i legami sociali e le relazioni familiari fondate sulla formazione degli affetti al di là del legame di sangue. La peculiarità della relazione genitori-figli è determinata dal legame sociale sia nella linea verticale genitori-figli, sia in quella orizzontale tra fratelli. Nella famiglia affidataria i fratelli riescono a stabilire relazioni di fratellanza con i figli presenti nella famiglia. I bambini accolti diventano "compagni" nella vita famigliare per un periodo di tempo più o meno lungo e molto in fretta si rappresentano come fratelli. Quando l'affidamento si protrae nel tempo si costruiscono veri e propri legami di fratellanza, soprattutto in presenza di genitori affidatari capaci di gestire le dinamiche tra fratelli con equilibrio.

La *terza tipologia* di fratellanza riguarda l'esperienza della *fratellanza biologica-sociale "allargata"* nella quale un gruppo esteso di fratelli viene adottato da famiglie diverse che accettano di mantenere la fratellanza tra loro. Il gruppo di fratelli allargato può essere *biologico* quando sono presenti all'interno dei diversi gruppi famigliari solo fratelli biologici, mentre è *sociale* quando nelle famiglie adottive sono presenti figli biologici e/o adottivi.

L'esperienza della fratellanza biologica, sociale o dei gruppi di fratelli, nel recente passato è stata concepita come un limite nei processi di adattamento famigliare nell'affido e nell'adozione. Le esperienze di continuità famigliare in cui si cercava di mantenere la fratellanza nel caso di collocamenti adottivi in famiglie diverse erano un'iniziativa privata dei genitori. L'attenzione prevalente era sulle difficoltà relazionali e organizzative della gestione del gruppo, anziché sulle potenzialità e sui fattori protettivi del legame fraterno che, invece, era considerato debole, secondario e comunque sacrificabile. L'osservazione delle storie di vita, l'analisi della letteratura evidenziano, invece, l'importanza di questo legame soprattutto nelle situazioni di disgregazione famigliare e di transizione famigliare come nell'adozione, nell'affido e nelle famiglie ricostruite. Riportare l'attenzione sul legame fraterno significa, quindi, lavorare per i diritti dei bambini e per evitare percorsi istituzionali che portano alla separazione dei fratelli e alla perdita definitiva di questo legame.

Il diritto e il valore della fratellanza nell'itinerario del libro

In questo libro si intende approfondire il tema della relazione fraterna come uno dei diritti della persona e dei legami più importanti della vita soprattutto nei percorsi di tutela dell'infanzia nel collocamento fuori dalla famiglia d'origine. Il diritto alla fratellanza inteso come mantenimento del legame nei percorsi di disgregazione famigliare diventa il filo condutto-

re di tutto il percorso di riflessione proposto. L'obiettivo è quello di accompagnare il lettore nella comprensione del valore della fratellanza dall'analisi dei modelli psicologici sul legame fraterno sino alla valutazione delle variabili psico-sociali responsabili della criticità delle relazioni tra fratelli. Il percorso che si propone si avvia dal primo capitolo in cui si presentano le dinamiche della *fratellanza biologica nella famiglia d'origine* caratterizzata da relazioni famigliari positive, centrate sui bisogni dei figli. L'obiettivo è quello di evidenziare come il clima famigliare di equità oltre che di benessere influenza in termini positivi la relazione fraterna. Un clima famigliare di equità, equilibrio relazionale consente ai figli di vivere il percorso della fratellanza in modo funzionale al percorso di crescita individuale: la fratellanza diventa una palestra sociale, un luogo di competizione, di gioco, di creatività, di sviluppo personale e sociale. I fratelli diventano compagni di gioco, amici, complici e nello stesso tempo rivali, competitors.

Nelle situazioni di crisi famigliare e di conflitto genitoriale (capitolo secondo) i fratelli sono disorientati e in alcuni casi si prendono cura uno dell'altro, diventano uno il sostituto genitoriale dell'altro, il punto di riferimento affettivo, in altri casi sviluppano relazioni di ostilità o addirittura di violenza. Ma quali sono i fattori che contribuiscono a sviluppare un comportamento di protezione reciproco o di violenza che consolida o deteriora il legame fraterno? L'osservazione clinica ha riscontrato che laddove i fratelli biologici condividono le esperienze della fatica famigliare in un clima di equità dei genitori il gruppo di fratelli diventa il luogo del sostegno reciproco, della sicurezza personale e famigliare, mentre quando sperimentano il trattamento differenziato i fratelli portano nel gruppo fraterno le tensioni e le violenze relazionali presenti nella coppia genitoriale. La qualità del rapporto tra i fratelli, infatti, cambia in funzione del benessere/malessere del rapporto tra i genitori e i figli, sia nella famiglia biologica, sia adottiva e affidataria.

Nel terzo capitolo si inizia a esplorare la fratellanza biologica nella famiglia adottiva e affidataria: la famiglia adottiva accoglie un gruppo di fratelli che ha condiviso una storia famigliare, il percorso di disgregazione famigliare, il collocamento in comunità e in istituto e, infine, l'adozione o l'affidamento. I fratelli biologici entrano nella famiglia adottiva come "gruppo famigliare" con un'appartenenza d'origine diversa da quella dei genitori e iniziano un *percorso di integrazione delle storie famigliari* che porterà genitori-figli a riconoscersi "famiglia" nell'adozione o, nell'affidamento a condividere percorsi famigliari diversi che potranno diventare legami sociali profondi.

La fratellanza non nasce soltanto dal legame di sangue: si può *"diventare fratelli"* attraverso il legame sociale che si crea in una famiglia che ac-

coglie figli che hanno vissuto l'esperienza della separazione dalla famiglia d'origine.

Nel quarto capitolo si analizzano le dinamiche della fratellanza sociale che si sviluppa dalla scelta dei genitori di accogliere temporaneamente un bambino in affido o di adottare uno o più figli in presenza di altri. I fratelli nel momento dell'ingresso in famiglia iniziano il *percorso di affratellamento sociale* che ha come caratteristica proprio *la costruzione di un'appartenenza comune a partire da origini famigliari diverse.* In questo caso, i fratelli non hanno un'origine biologica in comune e maturano un legame sociale che nel tempo si trasforma in fratellanza. L'affratellamento sociale è il legame famigliare che si genera tra due bambini che non hanno un'origine biologica comune e che iniziano il proprio percorso di fratellanza nel momento dell'adozione. La fratellanza sociale valorizza i legami sociali, le relazioni familiari fondate sulla costruzione degli affetti al di là del legame di sangue.

L'ultima tipologia di fratellanza è quella dell'adozione di un gruppo di fratelli esteso da parte di più famiglie che dà luogo alla *fratellanza biologica-sociale "allargata"* presentata nel capitolo quinto. In questa situazione un gruppo esteso di fratelli viene adottato da famiglie diverse che accettano di mantenere la fratellanza tra loro. Il gruppo di fratelli allargato può essere *biologico* quando sono presenti all'interno dei diversi gruppi famigliari solo fratelli biologici, mentre è sociale quando nelle famiglie affidatarie o adottive sono presenti figli biologici, in affidamento o in adozione.

Alla luce delle diverse tipologie di fratellanza si entra nel delicato tema del diritto alla fratellanza nelle situazioni di affidamento e adozione, presentato nel capitolo sesto. Questo è analizzato in funzione del complesso tema del fallimento adottivo in presenza di fratelli, della continuità famigliare e dell'importanza dell'assunzione delle *Linee Guida sull'Accoglienza fuori dalla famiglia d'origine del 2009* da parte dell'Italia. Il libro si conclude con la presentazione dei criteri per l'analisi del collocamento congiunto o disgiunto e delle Buone prassi per l'accoglienza di un gruppo di fratelli nella famiglia adottiva nel pre e post-adozione e nell'affido.

Il libro è rivolto agli operatori che lavorano nel mondo dell'adozione nazionale e internazionale, ma anche di tutti coloro che operano nell'ambito dell'affidamento sociale e che si trovano quotidianamente ad affrontare decisioni importanti sulle modalità di inserimento di gruppi di fratelli. Il libro è uno strumento utile anche per i genitori che si avvicinano alla scelta dell'adozione di fratelli o che si preparano all'accoglienza in affidamento di un gruppo di fratelli. La presentazione dei temi e il linguaggio proposto, pur non rinunciando alla precisione tecnica, accompagnano il lettore esperto o meno a esplorare gli aspetti più delicati delle dinamiche famigliari nella fratellanza biologica e sociale e a scoprire il valore della fratellanza nel percorso di vita di ogni persona.

1. Quando nasce un fratello: il valore della fratellanza

1. Essere fratelli: dalla rivalità alla cooperazione

La relazione fraterna è una delle relazioni famigliari più importanti dove si vivono e trasformano i significati affettivi-emotivi che concorrono alla formazione del sé, della relazione con le figure parentali e della relazione con gli altri. I fratelli sono legati tra loro da un insieme di emozioni, percezioni, pensieri: sono uno lo specchio dell'altro e si accompagnano in questo rispecchiamento durante tutta la vita.

I fratelli e le sorelle condividono un mondo di significati, ricordi, esperienze ed emozioni, percezioni comuni che nel corso della vita diventano aspetti fondanti dell'identità personale. Nella relazione fraterna ogni soggetto ha la possibilità di sperimentare l'intero spettro emozionale insieme ai legami affettivi, all'ambivalenza verso l'altro e verso i genitori.

Nella storia della psicologia le prime riflessioni sulla relazione fraterna hanno seguito il tema della rivalità, gelosia e invidia come espressione del bisogno di conquistare l'amore dei genitori.

Freud, Adler e Lacan hanno aperto gli studi sulla relazione fraterna per arrivare ad approfondire l'essenza di questo rapporto determinato dal confronto con "l'Altro" e con la dimensione del gruppo di pari.

I fratelli sono stati descritti sottolineando la dinamica di competizione per diventare "il numero uno" della famiglia e per sopraffare il fratello identificato, sempre, come il rivale, l'antagonista nella lotta per l'attenzione dei genitori.

La nascita del fratello minore è stata descritta come un processo di "detronizzazione" dal ruolo di figlio prediletto (Adler, 1930b) con le conseguenti emozioni di invidia e gelosia, come l'ingresso di un intruso (Lacan, 1938) proprio in funzione dell'ingerenza che il fratello minore ha nella vita relazionale e affettiva del fratello maggiore. Il fratello è il soggetto su cui proiettare emozioni, fantasie, aspettative e con cui confrontarsi nella dina-